

Publicazioni Recenti

Household Portfolio Diversification
and the Demand for Property and
Health Insurance in Italy
Agosto 2005

Labour Force Participation of
Elderly Workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Chi assicura la salute e i propri
beni in Italia?
Gennaio 2005

The design of Solvency II
Dicembre 2004

The impact of IFRS on the
insurance market
Novembre 2004

M&A's in the insurance industry
Novembre 2004

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Si moltiplicano i segnali che indicano un prossimo rialzo dei tassi dell'area dell'euro, vista la crescita significativa dell'inflazione e le condizioni di abbondante liquidità. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel terzo trimestre del 2005 il PIL italiano è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, rimanendo stabile su base annuale. La Commissione Europea prevede una crescita dello 0,2% quest'anno e dell'1,5% il prossimo.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

I movimenti della struttura dei tassi attesi a tre mesi della zona euro anticipano un rialzo imminente dei tassi coerentemente con i segnali che vengono dalla BCE. Si interrompe la fase di rialzo delle quotazioni osservata nei mesi precedenti nei mercati azionari negli Stati Uniti e nell'area dell'euro in ottobre, mentre è ancora apprezzabile la crescita delle quotazioni nei mercati giapponesi.

Le assicurazioni nel mondo

Si rileva nel mese di novembre un'accelerazione del trend positivo di cui beneficiano gli indici assicurativi di quasi tutti i principali mercati. Secondo le prime anticipazioni il tasso di crescita del mercato assicurativo in Germania dovrebbe subire nel 2005 un rallentamento rispetto all'anno precedente, passando dal 3,0% al 2,1%.

La congiuntura assicurativa in Italia

I dati del secondo trimestre pubblicati dall'ISVAP mostrano la forte decelerazione della raccolta nel settore danni. Nella prima metà del 2005 i premi crescono di circa il 2% rispetto ai primi due trimestri del 2004. Complessivamente nella prima metà del 2005 i premi dell'assicurazione italiana sono cresciuti del 13,0%. Nei primi nove mesi dell'anno la sottoscrizione di polizze individuali vita è cresciuta del 18,5% rispetto allo stesso periodo del 2004.

Approfondimento: Le prospettive di risparmio delle famiglie

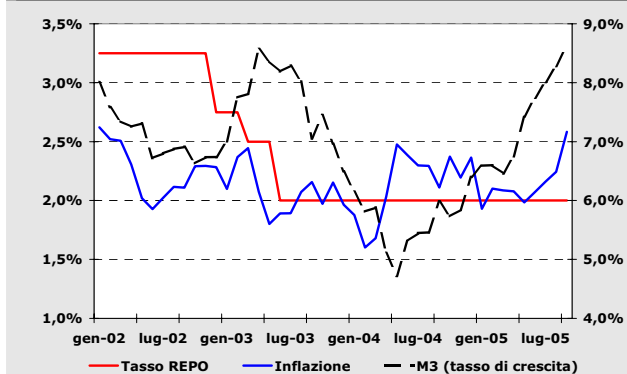
Dall'indagine annuale condotta dall'ACRI, emerge un giudizio complessivamente pessimista delle famiglie italiane riguardo l'andamento futuro dell'economia. Questo si riflette, sempre secondo l'indagine, in orientamenti prudenziali nelle decisioni di come investire i propri risparmi. Secondo un'inchiesta dell'ISAE, la propensione dei lavoratori a conferire il TFR ai fondi pensione è bassa, anche a causa della persistente incertezza sul quadro normativo.

La congiuntura economica

■ BCE: possibile aumento dei tassi

Nella riunione del 3 novembre la BCE ha mantenuto invariato il tasso di riferimento, ma si moltiplicano i segnali di un prossimo aumento dei tassi, coerentemente con la revisione al rialzo delle previsioni di crescita e inflazione. Secondo le prime stime, a ottobre il tasso d'inflazione è stato pari al 2,5%, stabile rispetto al 2,6% di settembre ma in netto rialzo rispetto ai mesi estivi. L'accelerazione è dovuta soprattutto alla crescita dei beni energetici (+15,2%) mentre rimangono stabili i prezzi dei beni industriali. La crescita dei prezzi al momento non si rispecchia nei salari, ma la ripresa della domanda interna potrebbe essere abbastanza marcata da provocare pressioni inflazionistiche: secondo la Commissione Europea, il PIL dell'area dell'euro dovrebbe crescere dell'1,4% sia nel 2005 che nel 2006. In forte aumento la liquidità complessiva; l'aggregato M3 cresce a settembre dell'8,5% su base annuale, il valore più alto degli ultimi due anni, a cui corrisponde una netta espansione del credito. I prestiti al settore privato aumentano a settembre dell'8,6% accelerando nettamente rispetto ai mesi precedenti. Condizioni di liquidità così ampie, unite a bassi rendimenti, potrebbero tradursi in una distorsione degli investimenti verso attivi molto rischiosi, rendendo probabile un aumento imminente dei tassi.

Area dell'euro: tassi, inflazione e moneta



Fonte: Banca Centrale Europea. Per M3 scala destra

■ Federal Reserve: nessuna sorpresa

La Federal Reserve ha aumentato il primo novembre il tasso sui Fed funds al 4%. A condizioni di domanda ancora molto robuste si aggiunge un livello di inflazione ben superiore alle aspettative: 4,6% a settembre, un punto percentuale in più rispetto ad agosto.

Previsioni di crescita del PIL

	Comm. Eur		Consensus	
	2005	2006	2005	2006
USA	3,5	3,2	3,5	3,3
Giappone	2,5	2,2	2,1	1,7
Area dell'euro	1,4	1,4	1,3	1,6
Francia	1,5	1,8	1,5	1,8
Germania	0,8	1,2	0,8	1,2
Regno Unito	1,6	2,3	1,8	2,2
Italia	0,2	1,5	0,0	1,1

Fonte: Commissione Europea (nov. 2005) e Consensus (ott. 2005)

■ Italia: segnali di ripresa

Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel terzo trimestre del 2005 il PIL è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, rimanendo stabile su base annuale. Gli ordinativi per le imprese provenienti dal mercato domestico crescono ad agosto del 9%, mentre le rilevazioni presso le imprese manifatturiere fanno registrare un vistoso calo delle scorte. I prossimi mesi saranno fondamentali per valutare la solidità della ripresa, specialmente per quanto riguarda gli scambi con l'estero: se da un lato gli ordinativi provenienti dall'estero continuano a crescere con ritmi annuali di oltre il 10% da tre mesi, il differenziale in termini di competitività di costo rispetto agli altri paesi europei non si chiude, e questo avrebbe serie conseguenze se, come molti analisti temono, il ciclo favorevole dell'area dell'euro dovesse attenuarsi nella seconda metà del 2006. Secondo la Commissione Europea la ripresa dell'ultima parte dell'anno dovrebbe consolidarsi nel 2006: si prevede che il PIL cresca dello 0,2% nel 2005 e dell'1,5 l'anno prossimo, trainata da consumi in ripresa e dal rilancio degli investimenti. Il deficit pubblico aumenterebbe al 4,3% del PIL quest'anno e rimarrebbe stabile su tale livello nel 2006. Il forte rialzo dei prezzi del petrolio si manifesta in maniera crescente sull'inflazione, che sale a ottobre al 2,2% dal 2% dei due mesi precedenti: è probabile che, oltre al rincaro dei combustibili, comincino a farsi sentire gli effetti ritardati del marcato aumento dei prezzi alla produzione, cresciuti di oltre il 4% nella prima metà dell'anno e ora in lieve rallentamento (3,8% la crescita annua a settembre).

Previsioni 2005 per l'economia italiana

	2004	I sem. 2005	Consensus	Com. Eur.
PIL	1,2	-0,1	0,0	0,2
Consumi pr.	1,0	0,6	0,9	1,0
Consumi PA	0,7	0,9	-	1,1
Investimenti	2,1	-2,7	-1,0	-0,8
Esportazioni	3,2	-0,4	-	0,1
Importazioni	2,5	1,6	-	2,1
Pr. Ind.	0,5	-1,9	-1,2	-
Inflazione	2,1	1,9	2,1	2,2

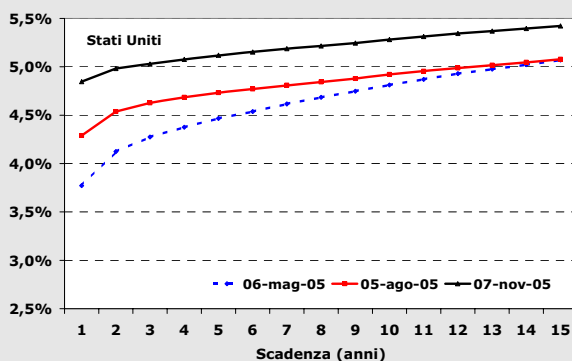
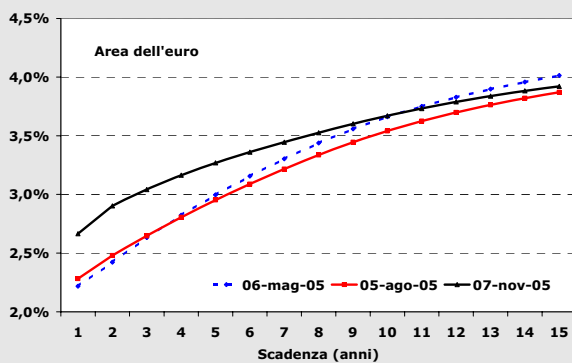
Fonti: ISTAT, Consensus (ott. 2005), Commissione Europea (nov. 2005)

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Le curve dei rendimenti dell'area dell'euro e degli Stati Uniti

Le curve dei rendimenti di Stati Uniti e area dell'euro riflettono il diverso andamento delle prospettive economiche e dei mercati finanziari nelle due aree. Negli ultimi sei mesi la curva dei tassi europei ha registrato aumenti apprezzabili in corrispondenza delle scadenze più brevi, legati probabilmente alle aspettative di un intervento della Banca Centrale Europea e al leggero peggioramento delle prospettive economiche nel lungo periodo. Aumentano negli Stati Uniti i tassi sul tratto della curva a più breve scadenza rispetto a sei mesi fa, mentre, rispetto all'agosto scorso, si osserva invece un notevole movimento verso l'alto dei tassi a tutte le scadenze.

Curva dei rendimenti



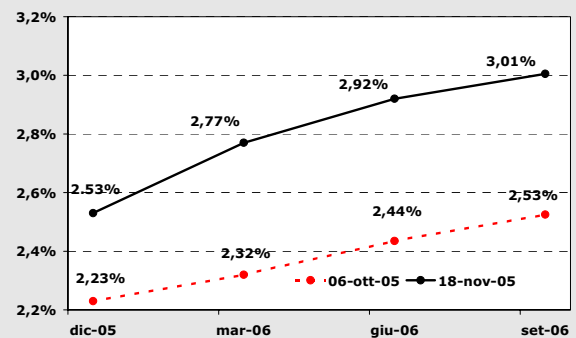
Fonte: Thomson Financial, Datastream

La BCE e la struttura dei tassi d'interesse attesi a 3 mesi

L'intervento della Banca Centrale Europea sui tassi di riferimento, ormai fermi da oltre due anni, sembra prossimo, e potrebbe verificarsi già il mese prossimo. Il 18 novembre il governatore della BCE ha manifestato in maniera informale l'intenzione di aumentare moderatamente i tassi, a fronte dei rischi per la stabilità dei prezzi emersi recentemente.

Il cambiamento di atteggiamento delle BCE si riflette nei movimenti di tutta la struttura a termine dei tassi a tre mesi. Il 18 novembre 2005 la curva si trova a circa 30 punti base più in alto in corrispondenza della scadenza più vicina per arrivare a un differenziale di quasi 40 punti base tra un anno rispetto alla rilevazione del 6 ottobre 2005.

Tassi a 3 mesi attesi

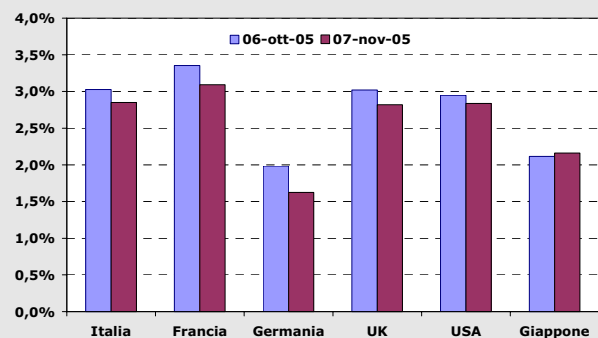


Fonte: LIFFE

I mercati azionari

Si è interrotta la fase di rialzo delle quotazioni osservata nei mesi precedenti nei mercati azionari degli Stati Uniti e dell'area dell'euro in ottobre, mentre è ancora apprezzabile la crescita del mercato giapponese. Le quotazioni nell'area dell'euro e negli Stati Uniti, misurate dagli indici DJ Euro Stoxx e Standard & Poor's 500, hanno perso nell'ultimo mese rispettivamente il 3% e l'1% circa, mentre nello stesso periodo le quotazioni giapponesi, misurate dall'indice Nikkei 225, sono cresciute di oltre il 3%. Si registra una flessione dei premi per il rischio dei titoli azionari delle principali economie. A fronte della sostanziale stabilità dei dividendi, si osserva sia un aumento dei tassi di interesse sui titoli a lungo termine sia un aggiustamento verso il basso delle previsioni di crescita a lungo termine dei corsi azionari (misurata dal tasso atteso di crescita dell'economia).

Premio per il rischio



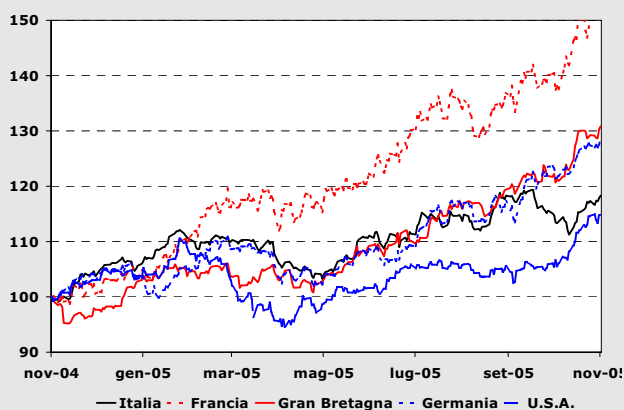
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

Il mese di novembre ha visto un'accelerazione del trend positivo di cui beneficiano gli indici assicurativi di quasi tutti i principali mercati. Il mercato francese continua a essere quello che registra il più elevato tasso di crescita, con quotazioni che in un anno sono aumentate di oltre il 50%. I mercati tedesco e inglese fanno registrare crescita intorno al 30%, mentre quello italiano recupera quasi completamente la discesa di ottobre, portando il guadagno annuale al 18%. Di simile entità anche il risultato delle assicurazioni statunitensi, dopo sei mesi di stagnazione.

Le assicurazioni in Borsa: ultimo anno

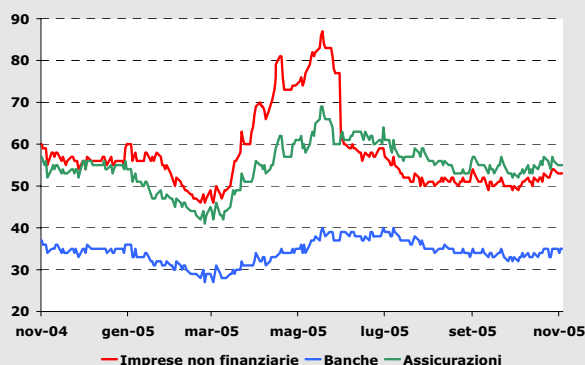


Fonte: Thomson Financial, Datastream.

Gli spread obbligazionari

Gli spread delle obbligazioni emesse dalle compagnie assicurative europee rispetto ai titoli di stato rimangono stabili attorno ai 55 punti base.

Spread obbligazionario, area dell'euro



Fonte: Merrill Lynch

L'assicurazione in Germania nel 2005

Secondo le prime anticipazioni fornite all'inizio di novembre dalla GDV (Associazione degli Assicuratori Tedeschi), il tasso di crescita del mercato assicurativo in Germania dovrebbe subire nel 2005 un rallentamento rispetto all'anno precedente, passando dal 3,0% al 2,1%. A sostenere la crescita nel 2005 è soprattutto l'assicurazione vita, con un incremento della raccolta premi pari al 4% (2,6% nel 2004), dovuto soprattutto al buon successo delle assicurazioni di rendita. Le assicurazioni malattia, che erano state il motore della crescita nel 2004, hanno invece evidenziato una riduzione del tasso di sviluppo, sceso dal 6,8% al 3,7%, un fenomeno comunque da ritenere fisiologico, che non contraddice il buon successo che sta riscuotendo il settore.

Nelle assicurazioni danni, la congiuntura economica poco brillante e l'intensa competizione di prezzo in alcuni segmenti del mercato hanno portato a una contrazione della raccolta complessiva (-0,7%), particolarmente significativa nel ramo auto e nel ramo trasporti. Il *combined ratio* per il complesso dei rami danni è invece previsto aumentare di più di un punto e mezzo percentuale, passando dal 91,4% al 93%.

Germania: raccolta premi

	2004		2005	
	Premi (mld. €)	Δ%	Premi (mld. €)	Δ%
Assicurazioni vita	73,20	4,0	70,35	2,6
Ass.ni malattia	27,40	3,7	26,41	6,8
Assicurazioni danni	55,00	-0,7	55,40	1,8
TOTALE	155,60	2,1	152,37	3,0

Fonte: GDV

Francia: i danni dei disordini nelle periferie

Secondo le prime stime, i disordini che da quindici giorni coinvolgono le periferie di Parigi e di altre grandi città francesi hanno provocato danni assicurati che si aggirano intorno ai 200 milioni di euro, di cui circa il 10% è costituito da danni alle automobili. La FFSA (Federazione degli assicuratori francesi) informa che tutte le automobili coperte da garanzia incendio, circa l'80% del parco circolante, saranno indennizzate. Per quanto riguarda i danni alle persone, tutti coloro che sono privi di copertura assicurativa potranno beneficiare di un fondo di garanzia per le vittime del terrorismo.

La congiuntura assicurativa in Italia

Il risparmio finanziario delle famiglie

Nel secondo trimestre del 2005 si è registrato un lieve calo del flusso di risparmio finanziario delle famiglie, inferiore del 4,1% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Il forte aumento delle passività (+27,5%) ha determinato una riduzione del flusso netto di risparmio (da 43 a 37 miliardi di euro).

Le famiglie hanno continuato a mantenere un atteggiamento prudente: è aumentato del 38% il flusso di risparmio destinato a circolante e depositi, anche per il dimezzarsi degli acquisti di titoli, che sono stati penalizzati dal timore di perdite in conto capitale. Il buon andamento dei mercati azionari ha favorito l'acquisto di azioni; sono tornati a essere lievemente positivi gli acquisti di fondi comuni

È lievemente diminuito il flusso di investimenti nel ramo vita (che in questa statistica comprende anche i fondi pensione e il TFR): esso è stato pari a 11,6 miliardi, il 21,7% del totale (contro 12,6 miliardi e 22,6% nel II trimestre 2004).

Attività e passività finanziarie delle famiglie

Strumento	Flussi		Consistenze	
	II trim 2004	II trim 2005	Giugno 2005	% sul totale
Biglietti e depositi	13.355	18.538	842.298	24,8
Titoli	25.181	10.561	732.818	21,6
Fondi comuni	-2.697	54	345.962	10,2
Azioni e partecipaz.	6.444	15.515	921.831	27,2
Riserve per premi di assicurazione	13.417	11.764	546.877	16,1
<i>di cui: ramo vita (*)</i>	12.626	11.610	512.701	15,1
Altre attività	197	175	5.046	0,2
Totale attività	55.896	53.606	3.394.833	100,0
Totale passività	12.867	16.409	439.379	
Saldo	43.029	37.197	2.955.454	

(*) Comprende: riserve matematiche vita, fondi pensione e TFR.
Fonte: Banca d'Italia (dati in milioni di euro)

I fondi comuni di investimento

La raccolta netta dei fondi comuni è stata di nuovo negativa in ottobre. Il disinvestimento complessivo è stato pari 656 milioni di euro; ha interessato soprattutto i fondi azionari e quelli di liquidità, mentre si sono registrati risultati positivi per i fondi obbligazionari e flessibili. Nei primi dieci mesi la raccolta complessiva è stata pari a 7,4 miliardi (era negativa di 5,7 miliardi nel 2004).

L'assicurazione vita

Nei primi nove mesi del 2005 la sottoscrizione di polizze individuali è cresciuta del 18,5% rispetto allo stesso periodo del 2004. Dopo forte crescita del primo trimestre del 2005 (30,4%), la nuova produzione è aumentata del 15,9% nel secondo trimestre e del 10,0% nel terzo.

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	ott.	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	nov.	4.183	5,4	5,9	0,2
	dic.	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gen.	4.026	55,3	21,1	55,3
	feb.	4.745	46,1	35,1	50,2
	mar.	4.826	5,2	30,4	30,4
	apr.	4.610	24,1	22,8	28,7
	mag.	5.240	23,2	16,9	27,5
	giu.	4.589	2,3	15,9	22,5
	lug.	4.640	-2,7	7,1	18,2
	ago.	3.562	42,4	8,8	20,2
	set.	3.619	4,1	10,0	18,5

Fonte: ANIA

Assicurazione danni: II trimestre 2005

Secondo i dati pubblicati dall'ISVAP, il volume dei premi contabilizzati nella prima metà del 2005 è stato pari a 18,1 miliardi di euro, il 2% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (l'aumento era stato del 3,5% nell'intero 2004). Il rallentamento è particolarmente significativo nel settore auto (che rappresenta il 60% del totale danni). Nei primi sei mesi dell'anno il volume dei premi auto è aumentato dello 0,5% (2,5% nell'intero 2004): a fronte di un aumento del parco circolante stimabile nell'1-2%, i premi unitari per veicolo sarebbe quindi lievemente diminuiti.

Negli altri rami danni il tasso di crescita dei premi è stata più sostenuto (4,3%) anche se di quasi un punto inferiore rispetto a quello del 2004. In particolare i premi sono aumentati del 7,1% per le assicurazioni malattia e infortuni, del 6,2% nei rami property, del 2,5% per la r.c. generale e sono diminuiti del 3,0% nei rami trasporti.

Nel complesso, i premi dell'assicurazione italiana sono cresciuti nel primo semestre del 13,0%, essenzialmente per l'aumento del 19% fatto registrare dai premi nei rami vita.

Premi contabilizzati

Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria: Ass. vita	
		Totale		Auto		Non Auto		Mln.	
		Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	Mln. €	Δ	€	Δ
2004	I	8.678	3,2	5.336	3,2	3.342	3,1	14.921	-1,4
	II	17.791	3,9	10.984	3,1	6.807	5,2	31.723	1,6
	III	24.944	3,5	15.619	2,7	9.325	5,0	45.943	3,2
2005	IV	35.411	3,5	21.232	2,5	14.180	5,0	65.626	4,5
	I	8.749	0,8	2.352	0,3	3.397	1,7	18.095	21,3
	II	18.144	2,0	11.044	0,5	7.100	4,3	37.820	19,2

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

Le prospettive del risparmio delle famiglie

Le famiglie italiane rimangono pessimiste sull'andamento dell'economia e sembrano adattare i propri comportamenti di consumo e risparmio a una condizione prolungata di bassa crescita. E' quello che emerge dall'inchiesta annuale condotta per conto dell'ACRI (associazione delle casse di risparmio) sui comportamenti economici delle famiglie. Le aspettative legate all'andamento dell'economia si stabilizzano, restando piuttosto pessimistiche, dopo il rapido deterioramento degli ultimi anni, rispecchiato dall'andamento del clima di fiducia delle famiglie: nel 2004 (ultima rilevazione disponibile) il 50% delle famiglie prevede un peggioramento della propria condizione economica, mentre per il 20% la situazione sta migliorando.

Clima di fiducia delle famiglie



Fonte: ISAE (1980=100)

Questo atteggiamento spinge le famiglie ad accumulare ricchezza, come testimoniato anche a livello macroeconomico dalla crescita della propensione al risparmio degli ultimi anni: la percentuale di famiglie che dichiara di avere risparmiato sale al 37% nel 2004 dal 33% dell'anno precedente, inoltre, il 47% delle famiglie pensa di risparmiare di più nei mesi futuri. La composizione del risparmio torna a privilegiare investimenti finanziari a scapito della liquidità. La percentuale di famiglie che dichiara di mantenere i propri risparmi in attivi liquidi scende dal 68% al 62%, mentre aumenta dal 29% al 35% quella di chi è propenso a investire, sempre però privilegiando bassi livelli di rischio. La scelta di investimenti sicuri è motivata anche dalla scarsa fiducia nutrita nel sistema finanziario italiano. Il 71% delle famiglie ritiene poco o per nulla efficaci i controlli esistenti e la maggioranza degli intervistati pensa che nei prossimi anni la tutela dei risparmiatori non verrà rafforzata.

In generale, oltre il 60% degli intervistati si dichiara preoccupato per il futuro delle pensioni e delle prestazioni sanitarie, ma relativamente pochi sono quelli che hanno acquistato forme previdenziali integrative (22%) o polizze sanitarie (10%): si tratta di un comportamento difficile da interpretare, anche perché la maggioranza degli intervistati dichiara l'intenzione di non assicurarsi nel futuro. La scarsa predisposizione verso forme di previdenza privata si manifesta anche nella scelta di cosa fare della liquidazione: il 57% di chi è al corrente delle nuove disposizioni sul TFR ritiene più saggio riscuoterlo alla fine del periodo lavorativo.

Scelte di destinazione del TFR

	2004	2005	
	Media	Settembre	Ottobre
Fondo	13,8	14,6	10,9
Azienda	42,2	51,1	52,7
Non sa	43,2	31,3	37,9
Intervistati	1587	412	393

Fonte: indagine ISAE

L'apparente scarsa volontà dei lavoratori ad aderire a forme di previdenza complementare è testimoniata anche dai risultati di un'indagine condotta dall'ISAE nell'autunno 2004 e 2005. In entrambi i periodi la propensione a investire il TFR è piuttosto bassa, ma sembra che la maggiore informazione seguita alla pubblicazione dei decreti attuativi abbia rafforzato l'intenzione dei lavoratori di non spostare le loro risorse. Rispetto all'anno scorso, cala la percentuale sia degli incerti sia di quelli intenzionati ad aderire a un fondo pensione.

Dall'indagine empirica sulle determinanti della scelta di destinazione del TFR emerge che, se da un lato l'ampio dibattito degli ultimi mesi ha chiarito le condizioni attuali, rimane molto elevata l'incertezza sulle prospettive future dei trattamenti fiscali riservati alle due forme di previdenza complementare. Secondo l'ISAE, i lavoratori più anziani sembrano aver preso atto della scarsa convenienza che avrebbero a trasferire il TFR, mentre la maggior parte dei giovani, che sono i principali interessati alla riforma, preferisce attendere un quadro normativo più chiaro. Inoltre pesa sulla decisione il fatto che il trattamento fiscale favorevole riservato a chi opta per il fondo si produrrà solo al momento della corresponsione della pensione; la prospettiva che, in un arco di tempo pluridecennale, il sistema di tassazione possa cambiare favorirebbe il mantenimento del TFR in azienda.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	III	42.989	25,1	18.377	7,7	24.612	42,3
	IV	61.847	21,3	26.236	7,1	35.611	34,5
2000	I	16.637	15,7	6.942	9,8	9.695	20,3
	II	34.067	8,9	14.219	9,6	19.848	8,4
	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
2002	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
2003	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
2004	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
2005	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	settembre	3.096	26,7	33,0	17,8
	ottobre	4.142	15,5	32,1	17,5
	novembre	3.969	20,3	20,1	17,8
	dicembre	4.392	7,2	13,9	16,7
2004	gennaio	2.592	11,2	12,6	11,2
	febbraio	3.247	-14,4	0,1	-4,6
	marzo	4.587	-12,0	-8,0	-8,0
	aprile	3.715	0,5	-9,1	-5,9
	maggio	4.255	9,2	-2,0	-2,8
	giugno	4.486	-5,3	1,0	-3,3
	luglio	4.770	23,7	8,2	0,5
	agosto	2.501	-22,0	-0,4	-1,9
	settembre	3.477	12,3	5,8	-0,6
	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.026	55,3	21,1	55,3
	febbraio	4.745	46,1	35,1	50,2
	marzo	4.826	5,2	30,4	30,4
	aprile	4.610	24,1	22,8	28,7
	maggio	5.240	23,2	16,9	27,5
	giugno	4.589	2,3	15,9	22,5
	luglio	4.640	-2,7	7,1	18,2
	agosto	3.562	42,4	8,8	20,2
	settembre	3.619	4,1	10,0	18,5

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I e V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	settembre	1.270	19,4	32,9	25,0
	ottobre	1.842	21,3	31,9	24,6
	novembre	1.378	-15,2	6,7	20,6
	dicembre	2.190	19,1	8,6	20,4
2004	gennaio	1.668	11,6	5,6	11,6
	febbraio	1.906	-6,3	7,4	1,3
	marzo	2.717	26,5	10,8	10,8
	aprile	2.107	27,1	15,3	14,5
	maggio	2.320	22,8	25,5	16,2
	giugno	2.210	-7,1	12,0	11,4
	luglio	2.904	49,0	19,6	16,8
	agosto	1.397	-0,6	13,5	15,2
	settembre	1.900	49,6	34,1	17,9
	ottobre	1.829	-0,7	13,4	16,0
	novembre	1.990	44,4	27,4	18,0
	dicembre	2.321	6,0	13,5	16,8
2005	gennaio	2.527	51,5	30,6	51,5
	febbraio	2.587	35,7	29,0	43,1
	marzo	2.619	-3,6	22,9	22,9
	aprile	2.562	21,6	15,4	22,6
	maggio	2.826	21,8	12,1	22,4
	giugno	2.857	29,3	24,2	23,6
	luglio	2.469	-15,0	9,7	16,5
	agosto	2.117	51,6	14,3	19,4
	settembre	1.961	3,2	5,6	17,8

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2003	settembre	1.824	32,4	33,1	11,8
	ottobre	2.299	11,2	32,2	11,8
	novembre	2.590	54,9	31,2	15,5
2004	dicembre	2.197	-2,4	18,3	13,6
	gennaio	919	10,0	19,9	10,0
	febbraio	1.340	-23,8	-8,0	-12,9
	marzo	1.869	-39,1	-27,1	-27,1
	aprile	1.607	-21,2	-29,8	-25,5
	maggio	1.934	-3,5	-23,9	-21,0
	giugno	2.275	-3,6	-9,2	-17,6
	luglio	1.866	-2,2	-3,1	-15,5
	agosto	1.104	-38,7	-13,6	-18,1
	settembre	1.575	-13,6	-17,9	-17,7
	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
2005	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
	gennaio	1.494	62,4	12,4	62,4
	febbraio	2.158	61,0	43,2	61,6
	marzo	2.206	18,0	41,9	41,9
	aprile	2.047	27,3	33,1	37,8
	maggio	2.413	24,8	23,2	34,5
	giugno	1.731	-23,9	6,4	21,1
	luglio	2.170	16,3	4,0	20,4
	agosto	1.444	30,9	1,9	21,3
settembre	1.657	5,2	16,0	19,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	III	11.528	11,1	441	-8,7	2.382	2,6
	IV	15.862	10,9	604	-7,3	3.749	2,4
2000	I	4.355	14,3	146	-10,3	869	1,2
	II	8.963	12,2	328	3,0	1.844	4,8
2001	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
2002	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
2003	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
2004	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
2005	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2

Anno	Trimestre	Infurtuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
1999	III	2.287	4,8	1.235	6,0	504	-6,6
	IV	3.423	2,6	1.921	5,6	678	-6,8
2000	I	887	5,7	504	3,2	180	11,8
	II	1.779	9,1	974	6,2	332	-7,4
2001	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
2002	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
2003	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
2004	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
2005	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza